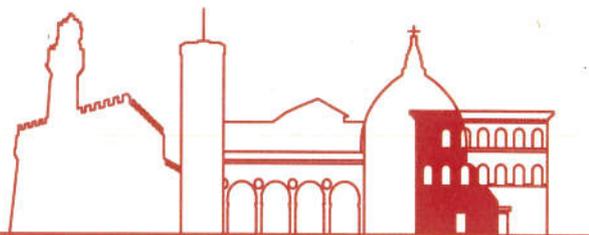




COMUNE DI
FIRENZE

DIREZIONE AMBIENTE



INSTALLAZIONE DI RINGHIERE ARTISTICHE IN PIAZZA SANTO SPIRITO PROGETTO ESECUTIVO (cod.opera 160358)

Responsabile unico del procedimento:

Ing. Mirko Leonardi

Progettisti:

Istr. Ed. Silvia Baldi
Geom. Giovanni Casella
Dott. Arch. Irene Romagnoli

Collaboratori:

A.T. Alessandro Commini
A.T. Mauro Muscas

Collaborazione amministrativa:

Ufficio Amm.vo Direzione

21 DIC. 2016

RELAZIONE STORICA



"L'antico slargo che costituiva in origine questa piazza venne a più riprese ampliato tra la fine del '200 e l'inizio del '300, fino a raggiungere la superficie attuale di 5386 metri quadrati.

Dopo la piena del 1333 i Priori consentirono che vi si tenesse il mercato di farina, grano e vettovaglie come a Orsanmichele, per garantire i rifornimenti a questa parte della città anche in caso di isolamento dovuto al crollo di ponti.



Carta storica 1779.

Le famiglie nobili di quel quartiere con grande gradimento non sdegnavano di organizzarvi sovente giostre e divertimenti, spettacoli di giuochi come quelli maggiori di nelle grandi piazze di Firenze." (1).

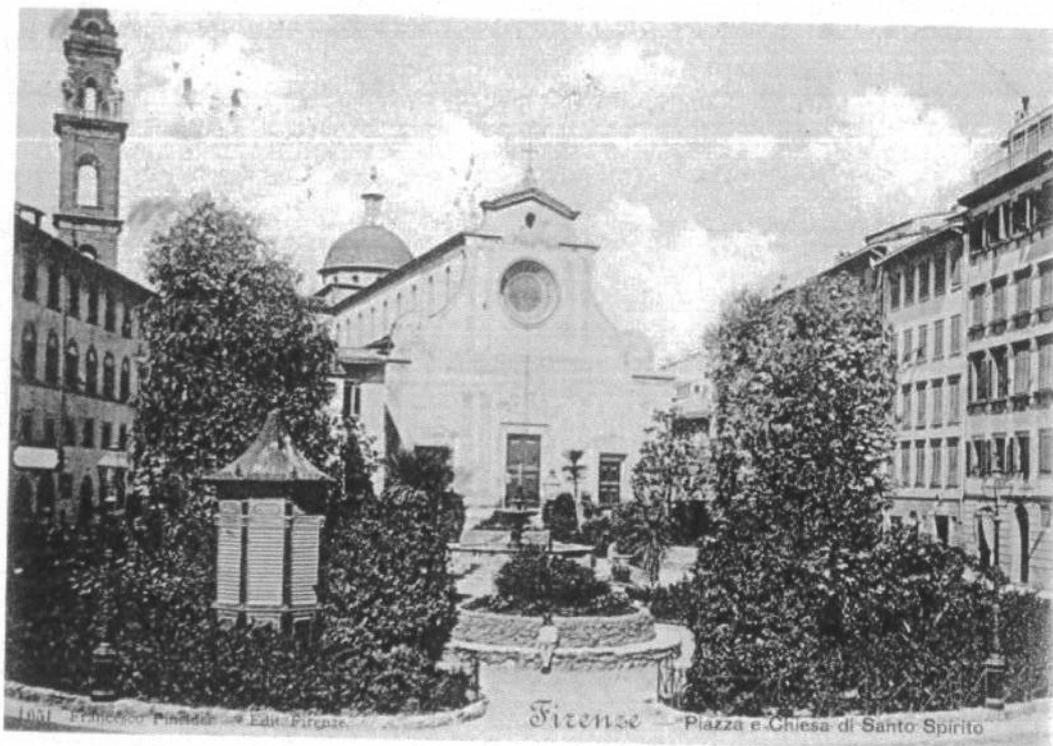
Nel 1812 fu deciso il trasporto ed il montaggio della fontana del Tacca che prima si trovava presso la chiesa sotto la direzione di Giuseppe del Rosso, nel periodo di governo francese. Questo evento dimostra indirettamente che la tradizione delle feste era ormai in disuso, visto che l'ingombro della fontana avrebbe certo compromesso la libertà di azione necessaria a giocolieri e cavalli. (2)

Successivamente a più riprese viene proposto dall'Amministrazione e dalla cittadinanza stessa la pavimentazione della piazza con un alberata di alberi. Il suggerimento viene accolto infine il 23 luglio 1869: il Comune delibera il riordino della piazza e la formazione di un giardinetto intorno alla fontana secondo il progetto predisposto da Luigi del Sarto. Il nuovo giardino, iniziato il 6 settembre 1869 era esteso 1.272 mq, dei 646 a ghiaia e 626 ad aiuole.

Il giardino dell'epoca, con quattro accessi in corrispondenza degli assi ortogonali, si sviluppa lungo l'asse longitudinale con la successione di tre nuclei di forma circolare dei quali il centrale, maggiore, attorno alla fontana, e gli altri attorno alle due aiuole tonde; dei sedili curvi murati girano attorno ai segmenti interni delle

aiuole. Poiché gli angoli del giardino sono profondamente stondati, il profilo esterno diventa quasi di forma ovale e le aiuole, in numero di quattro, assumo una forma curvilinea. "Vi furono piantate 4 magnolie, alcuni esemplari di *Acacia bessoniana* e di *Catalpa bignonioides* e 80 esemplari di arbusti misti. In due foto del 1900 e 1901 quanto le aiuole dovevano essere ricche di fioriture e vegetazione. Il manoscritto di Pucci parla di esemplari *Yucca* e *Trachycarpus fortunei*; nell'aiuola alla destra del monumento a Cosimo Ridolfi c'è una garitta ottagonale come nel giardino Demidoff, e si nota l'elegante recinzione in ferro che gira tutto intorno al giardino, realizzata in una esecuzione di una deliberazione della Giunta del 1870, che approva il relativo progetto e l'illuminazione della piazza con dei candelabri a gas". (3)

La scelta di una transennatura bassa come quella adottata si adatta bene a questo giardino, più simile a un parterre che a uno square: del resto tale difesa era necessaria, visto che subiva continui vandalismi (4).



Nel 1938, nel quadro delle iniziative riguardanti anche altri giardini pubblici di Firenze, il Podestà delibera la trasformazione della piazza in "piazza alberata" con il costo di 5.000 lire. Si prevedono 12 *Ulmus pumila*, 12 *Ulmus laevis*, 4 sedili in pietra di macigno con cornice e peducci, semicurvi, e 8 simili ma retti, più la risistemazione del piazzale. (5)

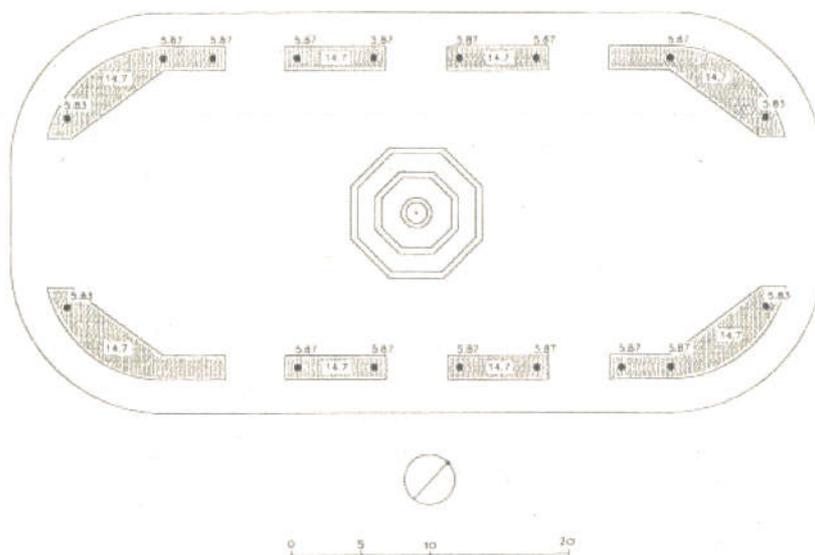
La nuova struttura vegetale del giardino che sostanzialmente è quella di oggi lascia pensare che le vecchie piantagioni fossero talmente degradate da non poter più essere recuperate con efficacia.

Successivamente con i lavori eseguiti per la riparazione dei danni dell'alluvione la superficie calpestabile del giardino viene rivestita da un tappetino di asfalto. Nel 1977 l'impossibilità di mantenere in buono stato le aiuole a prato e le pessime condizioni della pavimentazione in asfalto convincono l'Amministrazione, con

l'aiuto del consiglio di quartiere, a pavimentare con le superfici calpestabili del giardino con un lastrico disposto a spinapesce.

Lo stato odierno del giardino è ben diverso da quello originale tranne che per la fontana e per la forma di rettangolo irregolare ad angoli stondati. Lo spazio centrale, lastricato, è delimitato da 8 aiuole lineari che si allungano sui lati principale del giardino piegando leggermente verso i lati corti, interrotte da piccoli attraversamenti trasversali.

Su queste aiuole, delimitate dal cordonato a becco di civetta, sono distribuiti 13 olmi, 3 lecci e un figlio che costituiscono il principale arredo vegetale della piazza giardino. Le aiuole funzionano quindi da margine, e la fascia della vegetazione, (attualmente in fase di rinnovamento) anche se poco profonda, viene percepita come uno sfondo fuso alle chiome soprastanti degli alberi a formare una vera e propria sala verde.



Tav. XXXIII. Rilievo floristico (1997)

NOTE BIBLIOGRAFICHE

- (1) - M. Bencivenni, M. De Vico Fallani "Giardini pubblici a Firenze dall'ottocento a oggi" Firenze, 1998, pag. 228
- (2) - op. cit., pag. 228
- (3) - op. cit., pag. 229
- (4) - op. cit., pag. 229
- (5) - A. Pucci "I giardini di Firenze", Firenze, pag. 492